

I giovani ricevono la potenza per essere dei vincitori

Rallegrati pure, o giovane, nella tua giovinezza e gioisca il tuo cuore nei giorni della tua giovinezza; segui pure le vie del tuo cuore e la visione dei tuoi occhi, ma sappi che per tutte queste cose DIO ti chiamerà in giudizio. Ecclesiaste 11:9.

Nell'arrenderci a Dio, avremo molti vantaggi; perché anche se il nostro carattere ha delle debolezze, come tutti ne abbiamo, saremo però uniti a Uno che è potente da salvare. La nostra ignoranza sarà unita alla sapienza infinita, la nostra fragilità alla potenza che dura per sempre, e, come avvenne per Giacobbe, che anche ognuno di noi possa diventare un principe assieme a Dio. Connessi con il Signore Dio di Israele, riceveremo la potenza dall'alto che ci darà la capacità di essere dei vincitori, e grazie all'impartizione dell'amore divino, troveremo l'accesso ai cuori degli uomini. Dovremmo aggrapparci con forza con le nostre mani tremanti al trono dell'Infinito, e dire: "Io non ti lascerò andare, a meno che tu non mi benedica" (Genesi 32:26).

Ci è stata data la certezza che Egli ci benedirà e farà di noi una benedizione; e questa è la nostra luce, la nostra gioia, il nostro trionfo. Quando i giovani comprendono cosa voglia dire avere il favore e l'amore di Dio nel cuore, inizieranno a rendersi conto del valore dei propri privilegi garantiti dal sangue, e consacreranno le proprie abilità a Dio, e lotteranno con tutte le forze che Dio gli darà per accrescere i propri talenti per poterli utilizzare al servizio del Maestro.

L'unica salvezza per i nostri giovani in questa era di peccato e crimine è di avere una connessione vivente con Dio. Devono imparare come ricercare Dio, in modo da poter essere ripieni del Suo Santo Spirito, e agire come se si rendessero conto che tutto l'esercito sta guardando verso di loro con sollecitudine interessata, pronti a ministrare nei loro confronti quando in pericolo e al momento del bisogno. I giovani dovrebbero venir protetti con delle barricate fatte di avvertimenti e consigli contro la tentazione. Gli dovrebbe venire insegnato quali siano gli incoraggiamenti che la Parola di Dio rivolge loro. Dovrebbero avere ben chiaro davanti a sé il pericolo di muovere anche un solo passo sul sentiero del male. Dovrebbero venir educati a riverire i consigli di Dio nei Suoi oracoli sacri. Dovrebbero venir perciò istruiti in modo che possano prendere una posizione risoluta contro il male, e decidere in modo determinato che non si dirigeranno in alcun sentiero dove non potrebbero aspettarsi che Gesù li accompagni, e che le Sue benedizioni possano rimanere con loro.

Review and Herald, Nov. 21, 1893.

articolo scritto da E. G. White

traduzione dall'originale in inglese di Manuela Lucarelli